ANNO XXII. Giovedì, 11 Marzo 1869 N. 70

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 10. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 61; a Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Frazeni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 10 marzo

LA CORTE DI ROMA

Ci venne comunicata una lettera di Roma che contiene degli importanti ragguagli sulla situazione della Corte romana e sulle idee che vi predominano.

I nostri lettori ci saranno certamente grati di mettere sotto i loro occhi alcuni brani più importanti di quella corrispondenza:

Roma, 7 marzo.

La *Civiltà Cattolica* è l'istrumento principale di cui si valgono i Gesuiti per dominare l'animo del Papa e per esso signoreggiare su Roma e sulla intera cattolicità. Conoscitori profondi del cuore umano i reverendi padri hanno capito che dominerebbero facilmente l'animo del Papa esaltandone le qualità di pontefice e di principe. A quest'opera essi consacrano un grande spazio nella *Civiltà Cattolica* combattendo anche con esagerazione qualunque scrittura che soltanto menomamente offenda la persona di Pio IX.

Due volte al mese, quando si pubblica un fascicolo della rivista in discorso, il direttore, che è gesuita, va in udienza privata a presentare al Papa il nuovo opuscolo e gli espone le quistioni in esso trattate sempre meglio inculcando nell'animo di Pio IX le massime e le idee che favoriscono i disegni della celebre Compagnia.

Malgrado tutta l'efficacia di questo potentissimo mezzo del quale tanto destramente sanno valersi, i Gesuiti hanno ora trovato anche un altro modo di esercitare un'influenza decisiva sul Papa. Uno dei loro, il padre Angelini, fu incaricato di scrivere la storia del pontificato di Pio IX e l'autore della biografia ne va leggendo al Papa degli squarci nei quali le adulazioni verso la persona del pontefice sono abilmente frammischiate con insinuazioni tendenti a far condannare ogni idea moderna di libertà e ad intimorire la timida coscienza del Papa col fargli il quadro dei mali che le libertà politiche in Italia hanno cagionato alla Chiesa. Un singolare episodio della campagna diretta dai Gesuiti per impadronisi dell'animo del Papa, dimostra quale sia e come si mantenga tuttora lo spirito della potente Compagnia. Era direttore della *Civiltà Cattolica* il padre Piccirillo il quale per fortezza d'ingegno e per abilità nel maneggio delle cose politiche forse ogni altro gesuita superava. L'influenza ch'egli aveva acquistata sul Papa era tale che la Compagnia, temendo che quell'influenza personale potesse nuocere a quella collettiva della corporazione, decideva che al padre Piccirillo si sostituisse altro gesuita nella direzione di quella rivista. Ora al Piccirillo rimane soltanto affidata la direzione della tipografia, ciò che gli rende facile di poter continuare la pubblicazione delle stampe borboniche e degli opuscoli reazionarii d'Ulloa e d'altri.

Non è a dire che questo stato di cose garbi gran fatto all'Antonelli; egli teme ed accarezza i Gesuiti dei quali conosce appieno l'influenza grande sui cardinali e sulle dame dell'aristocrazia, cioè sui due elementi principali che sorreggono l'edifizio romano. Era altre volte confessore dell'Antonelli il celebre padre Mignardi; morto questi, lo surrogò il padre Rossi, altro influentissimo membro della Compagnia.

Così fra la paura che incutono e l'abilità che spiegano, i Gesuiti si conducono in mano ogni affare che si tratta in Roma e tutti i cardinali che hanno qualche autorità nei negozi politici od ecclesiastici sono tutti da loro diretti e governati. Quindi in tutte le congregazioni romane la preponderanza del numero è assicurata ai Gesuiti ed assoluta ed incontestata è la loro nei lavori preparatorii del concilio che dirigono a loro posta mercè l'influenza che esercitano sui cardinali Bilio, Reisach e Caterini che nominalmente presiedono a quei lavori.

Nè l'opera assidua alla quale ora sono intenti i reverendi padri per trarre dal Concilio ogni loro profitto, li distoglie interamente dal continuare la loro cospirazione diretta contro l'unità italiana. Centro di questa cospirazione è il palazzo Farnese; anima di essa è il Piccirillo, che col Rivera ed altri guidano ogni cosa a loro talento, obbediti sempre dal docilissimo Francesco II. Frequenti poi si mantengono tuttora i rapporti fra il generale dei Gesuiti e l'ex-re, al quale non bastò a togliere la fiducia che egli aveva nella Compagnia il disinganno provato nel vedere andare a vuoto gli architettati progetti di Spagna. Tutto un disegno al quale monsignor Franchi doveva servire come di centro di direzione, era stato inteso fra il conte di Girgenti, l'ex-re, l'Antonelli e l'ex-regina Isabella. Il lavoro preparatorio, nonchè l'esecuzione del piano stesso dovea essere condotto dai Padri. La rivoluzione di Spagna rallentò per un istante l'opera già incominciata, ma questa non fu abbandonata, epperciò il Franchi rimane a Madrid anche dopo lo stabilimento del governo rivoluzionario per servir di centro all'azione che in tutta la penisola iberica esercitano i Gesuiti vecchi che colà rimasero, mentre dalla Spagna non uscirono che le giovani reclute della Compagnia.

Il nuovo piano ordito in seguito degli avvenimenti spagnuoli consisterebbe, a quanto sembra, nel lavorare a tutta possa per rendere impossibile la ristaurazione del regime monarchico costituzionale. Si vorrebbe la repubblica colla speranza che l'esempio influirebbe in Italia ed in Francia e condurrebbe a rovina le due dinastie che al Vaticano ed al Farnese si considerano come ostacoli alla ristaurazione del passato.

Così stando le cose tutte in mano dei Gesuiti, ben si comprende in quale direzione si avviano i lavori preparatorii del Concilio. Si avvedono gli uomini di qualche senno e fra questi l'Antonelli, del pericolo grave che i Gesuiti ed i loro partigiani vorrebbero assolutamente affrontare e propongano il ripiego del temporeggiare ritardando la riunione del Concilio; ma i reverendi padri insistono vivamente presso il Papa al quale hanno già persuaso che non il voto della maggioranza, ma anche quello della minoranza, purchè sancito dall'opinione favorevole del pontefice, diverrà dogma. Alle massime contenute nel *Sillabo* dicesi si aggiungeranno altre proposizioni di egual indole e parlasi persino di sopprimere, contro l'autorità del sinodo tridentino, l'inamovibilità dei parroci.

Provvedimento questo gravissimo fra tutti gli altri i quali tendono all'unico scopo di trasformare la Chiesa in pura e dispotica monarchia, mentre la società moderna si ricostituisce sulle basi della temperata democrazia.

È stata distribuita alla Camera la Relazione del bilancio della marina pel 1869.

La Commissione ha proposte alcune variazioni importanti, le quali però si risolvono in un aumento di assegnamenti, in confronto del progetto di bilancio presentato dal ministero.

Il bilancio proposto dalla Commissione ascende a L. 34,596,205; cioè per la parte ordinaria L. 26,838,425 e per la straordinaria L. 7,757,780.

Il bilancio del ministero non era che di L. 31,307,398 50; la Commissione l'ha quindi aumentato di L. 3,288,806 50, di cui L. 1,739,926 50 nella parte ordinaria e L. 1,548,880 nella straordinaria.

L'aumento principale della parte ordinaria è nelle spese di primo corredo, nelle paghe per la nuova leva, nel pane e viveri per più uomini in servizio, e nelle spese di carbon fossile. Nella parte straordinaria si ha un milione di più per non ritardare i lavori dell'arsenale della Spezia e mezzo milione per l'arsenale di Venezia, in conformità della legge del 17 gennaio 1869.

Fra' documenti annessi all'accurata Relazione dell'on. D'Amico, vi ha lo stato della flotta.

La forza nominale delle macchine è di cavalli 28,146.

I cannoni sono 784, gli equipaggi ascendono a 21,979 uomini, il costo approssimativo della flotta è di L. 152,489,653.

Vi ha parecchie navi in istato mediocre e bisognevoli di riparazioni. Le navi corazzate sono indicate come in buono stato.

Dall'on. ministro della finanza è stato presentato alla Camera nella tornata del 18 febbraio scorso un progetto di legge per convalidazione di RR. decreti, coi quali furono autorizzate nuove e maggiori spese ed ordinate economie sui bilanci dal 1862 al 1868.

Le nuove e maggiori spese sommano a L. 17,074,466 10; nella relazione dell'on. ministro è detto che furono già comprese nella situazione del Tesoro poc'anzi compilata.

Le economie sono di L. 2,849,132 67.

Le nuove e maggiori spese si dividono come segue fra' bilanci:

Del 1862	L.	11,077 10
1863	»	40,475 30
1864	»	34,974 68
1865	»	15,176 07
1866	»	20,670 16
1867	»	4,679,046 18
1868	»	12,273,046 61

Non sembra però che si sia ancora alla fine delle spese nuove e maggiori sugli esercizi chiusi, poichè l'on. ministro si affretta di mettere la Camera in avvertenza « che, anco successivamente e fino all'ultimazione dei conti « a cui si attende alacremente, potrà verifi« carsi il caso di doverle chiedere l'assegna« mento di altri crediti congeneri. »

Nelle maggiori e nuove spese partecipano il ministero della guerra per L. 8,875,430; delle finanze, per L. 3,755,967; dei lavori pubblici, per L. 3,192,323.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 9 marzo. — *A tout seigneur, tout honneur*, e i signori ai quali va data in questi dì la preminenza d'onore sono gli onorevoli Minghetti e Peruzzi. I loro splendipi discorsi alla Camera ebbero un'eco anche fra noi e in questi circoli politici sono argomento dei più favorevoli commenti. « Peccato! — si conclude col dire — che di questi *consorti* ce ne siano pochi! »

Non così benigna, al contrario, è la conclusione che si deduce dal contegno e dall'operato di tutta la Camera nelle varie discussioni che ebbero luogo nella presente tornata parlamentare. Tutti questi screzi della maggioranza, questi attriti fra ministri e deputati influenti di destra, questi continui battibecchi fra una Commissione che vuole ed un ministro che non vuole, tutto infine, scusatemi la volgare ma espressiva parola, questo *tiramolla* di rifiuti, di concessioni a metà, di voti sospesi fra cielo e terra infastidisce noi pure e dà ragione a quel tale, che, vedendo tre italiani riunirsi per discutere e trattare un affare, gli correva subito alla mente il sacco del parricida romano, in cui venivano rinchiusi un cane, una scimia ed una vipera.

Domenica ebbe luogo l'elezione del deputato del 1° collegio in surrogazione del defunto Cattaneo. Il candidato delle 36 *galline* dell'opposizione era il veneto G. B. Varè, quello della nefasta setta dei moderati il dott. Enrico Fano, assessore municipale. Il primo ebbe 210 voti, il secondo 461; ma essendo gli elettori inscritti 2205 ed i votanti 717, così per la mancanza di 19 voti l'elezione non potè considerarsi per definitiva e domenica prossima avrà luogo il ballottaggio. Dal numero dei voti ottenuti dal Fano, sembrandomi messo già fin d'oggi fuori di combattimento il Varè, non mi divagherò sui candidati che l'opposizione produsse nel circolo delle *galline*, limitandomi solo ad asserire che in un circolo tanto democratico e che, novello Diogene, andava cercando col lanternino un degno successore del deputato di Castagnola, la candidatura del Cernuschi avrebbe dovuto trovare maggiore appoggio, perchè costui che condivideva col Cattaneo le sue vaste idee repubblicano-federaliste, si sarebbe di certo informato anche a tutti gli altri suoi principii..... compreso quello di non andar mai alla Camera.

Vi parlerò, piuttosto, del Fano, che potete fin d'oggi considerare come deputato del 1° collegio di Milano; a meno che gli elettori *consorti*, fidando, come al solito, nella giustizia e bontà della loro causa ed in altri amici più diligenti, che non mancheranno all'appello, se ne stiano domenica in panciolle e si lascino soverchiare e vincere dall'instancabile operosità degli avversari.

Il Fano, fuor di dubbio, è un giovine d'ingegno e di cuore, ed amante, com'è, delle occupazioni serie ed efficaci, aumenterà colla sua presenza alla Camera il numero di quei deputati, che cercano e promuovono il bene del paese colla costante assiduità del lavoro degli uffici parlamentari, più che sfoggiando dalle tribune teorie parabolane. Il Fano, però, pei *consorti* puro sangue, al di cui novero il vostro corrispondente si onora di appartenere, ha un peccataccio sulla coscienza; ed è quello di esser sorto sulle ruine dell'amministrazione municipale passata, voglio dire, d'essere stato proposto e vivamente appoggiato come consigliere comunale da gente e giornali, che fecero cruda ed ingiusta guerra a Beretta e soci e che non dissimularono mai il loro odio contro quella parte di stampa, la *Perseveranza* in testa, cui appartennero sempre per principii politici e per relazioni personali, tanto gli uomini onorevoli che dirigevano col Beretta le faccende del comune, quanto lo stesso Fano. Sorse, quindi, in taluno naturale il sospetto, che nel Fano avesse più profonde radici l'ambizione, che la fede del partito politico, e che per appagar quella abbia dato un crollo a questa, non isdegnando l'amicizia e l'appoggio de'suoi avversari. Ora, dunque, tocca al Fano di provare che mal s'apposero coloro che così lo giudicarono; spetta a lui di mostrare anche a quelli fra gli elettori, che portarono il loro voto su di lui soltanto per disciplina di partito, che egli era veramente meritevole della loro piena fiducia e che nelle lotte parlamentari non lo vedranno mai schierato fra le file di quell'opposizione testereccia e dissolvente, che incapace a governare da sè, non vuole che governino gli altri. Intanto io, che voterò domenica pel Fano, sono lieto di vedere i giornali dell'opposizione, che mesi sono facevano di lui un genio, una speranza della patria, farne oggi quasi un cretino, un pusillo, solo perchè noi lo abbiamo scelto per rappresentante del nostro partito. Serva la lezione a coloro che credono possibili in politica le conciliazioni fra i partiti estremi..... Quella buona anima di mia nonna, che era una gran donna, soleva dirmi, che chi accende nello stesso tempo un cero a S. Michele e un altro al diavolo finisce sempre collo scottarsi le dita.

Le sorti artistiche dei nostri maggiori teatri continuano prospere. *La forza del Destino* piace ogni dì più, come, del resto, avviene di qualsiasi buona musica, che si riode con calma e senza prevenzioni di giudizio. Non così propizio, a quanto mi si dice, spira il vento dietro le scene. Alle note sublimi della Stolz e di Tiberini risponderebbero i gemiti dolenti della cassetta degli impresari, i quali si sarebbero sobbarcati a spese, che non possono essere coperte dai più lauti incassi.

Un altro vento molesto, e che tira per tutti, è quello agghiacciato che ci soffiano giù le cime nevose dei monti. Ieri mattina il termometro esterno segnava 4 gradi Reaumur. Bisogna però rassegnarsi anche a questo freddo, dal momento che gli agricolteri assicurano che esso fa molto bene alla campagna, ritardando i germogli sino all'epoca in cui non vi sarà più timore delle brine.

Quelle che non si curano mai del freddo sono le donne, tanto più quando si tratta di andare a divertirsi. E ciò l'arguisco dai palchi della Scala e dalle sale della Società del Giardino, ove le nostre signore riboccano a centinaia, per assistere a spettacoli e concerti. Fra tante stelle, però, è notata la mancanza dell'astro più fulgido, che brillava gli scorsi anni. Voi mi capite di chi intendo parlare. Un mio amico, ricco d'immagini, mi diceva che tutte queste damine senza di lei, le sembrano ad un *bouquet*, nel cui mezzo manchi quella camelia che domina, raccogliendoli a sè d'attorno, tutti gli altri fiori, e sembra irradiarli del suo splendore.

Tranne quello dei picconi dei muratori, che stanno demolendo i vecchi caseggiati di facciata al Duomo, non c'è al presente altro rumore che disturbi i buoni milanesi. Tutto va per il meglio nella migliore delle capitali *morali* possibili..... ciò, almeno, devo supporre dal vedere ogni dì il sindaco Belinzaghi varcare con passo sciolto e faccia ilare la soglia del salumiere Rainoldi.

Napoli, 8 *gennaio*. — Da alcuni giorni siamo anche noi tormentati dal freddo, e malgrado il nostro dolce clima, godiamo della vista della neve sui monti da cui siamo circondati, a cominciare dal Vesuvio. Questo poco piacevole scherzo del mese di marzo ha già avuto delle gravi conseguenze per le saluti più cagionevoli, sicchè il numero degli ammalati è cresciuto a dismisura: inoltre si teme il freddo ghiacciato, che spira con tanta persistenza, non finisca dal rovinare le nostre campagne, già state così malconcie dal gelo dello scorso gennaio.

Ieri però il sole riusciva a temperare alquanto la rigidezza del vento che di tanto in tanto si gettava sulla nostra città, ed in grazia di questo buon ufficio del grand'astro, dopo il pomeriggio, tanto alla Villa quanto al Corso della Riviera di Chiaia, si osservava un discreto numero di signore, avide di respirare un poco d'aria libera, od annoiate dalla forzata reclusione degli scorsi giorni.

In grazia poi di questo sole provvidenziale, abbiamo potuto assistere, dopo il mezzogiorno, ad una imponente funzione militare ch'ebbe luogo sulla piazza del Plebiscito, ed alla quale la popolazione prese un grandissimo interesse.

Il principe Umberto, accompagnato dal generale comandante la divisione, conte di Pettinengo, seguito da numeroso stato maggiore di generali e di ufficiali superiori, nonchè dal generale Di Sonnaz e dal colonnello Incisa, suoi aiutanti di campo, unitamente agli ufficiali d'ordinanza della Casa militare conte Gianotti, cav. Bertola, conte Brambilla e conte Luchino del Maino, passava in rivista ad uno ad uno tutti i coscritti della guarnigione, nonchè i provinciali venuti testè sotto le armi per imparare il maneggio del fucile a retrocarica, la cui istruzione va a terminare domani, 9.

Tutta questa magnifica gioventù era schierata in battaglia su sei linee. Si calcola che vi fossero dai 1600 ai 1700 uomini.

Tutte quelle linee erano a righe aperte e S. A. le percorse tutte parlando di tanto in tanto a coloro che portavano in petto la medaglia al valore militare o che il loro viso lo colpiva di più. Essendogli stati additati due soldati del 49° e che avevano fatto parte a Custoza del quadrato che lo protesse così bene contro gli attacchi degli austriaci, si fermò ad interrogarli a lungo animatamente sulla condizione loro attuale e prima di lasciarli accordava ad amendue una graziosa sovvenzione. Lascio ai vostri lettori il considerare l'effetto prodotto sui soldati da questa larghezza ed affabilità del Principe. Sono piccole cose, ma fatte a proposito e come le sa fare S. A., agiscono potentemente sull'animo del popolo che tosto si appassiona per quello che è nobile e bello. La piazza, malgrado l'aria vivissima che spirava da tramontana, era piena di spettatori fra cui moltissimi forestieri e non poche signore che facevano una piccola deviazione dalla chiesa a cui erano dirette, attrattevi anch'esse dalla curiosità di godere del magnifico colpo d'occhio che presentava la piazza del Plebiscito.

Terminata la rivista, aveva principio lo sfilare di tutte quelle truppe. Operazione che si eseguì con moltissima precisione ed a grande ammirazione di tutti, e credo dello stesso Principe che non si aspettava nel vedere i coscritti d'ieri trasformati quasi per incantesimo in altrettanti soldati. Non avevano ancora il fucile, ma il loro camminare svelto e senza esitazione, eseguendo di tanto in tanto con molta precisione le evoluzioni di compagnia che erano loro comandate per spiegarsi in battaglia, o per formarsi in colonna pel *defilé*, inducevano facilmente in errore il pubblico, che alla parola *coscritti* si aspettava di vedere a comparire dei *tourlourou* senza grazia e senza alcuna tenuta militare. Fu una gradita sorpresa per tutti, la quale del resto fa onore agli ufficiali dei vari corpi che sono incaricati di quell'istruzione, come pure della sveltezza dei nostri giovani che in pochi giorni si acclimatano alla vita militare e prendono l'aria del soldato fatto.

Il principe rimase assai soddisfatto di quanto aveva veduto ed incaricava il gen. Pettinengo di esprimere ai comandanti di corpo tutto il suo compiacimento per l'istruzione e la tenuta dei soldati che aveva passato in rivista.

Questa rivista per ordine del generale comandante la divisione, si faceva contemporaneamente in tutte le città poste nella zona militare dipendente dal gen. Pettinengo, e credo che il risultato sarà stato ugualmente soddisfacente, riguardo all'istruzione del soldato. Mancava in quelle guarnigioni la maggiore solennità dovuta alla presenza del Principe ed anche al numero dei soldati passati in rivista.

S. A. poi per attestare alla guarnigione il suo particolare interessamento, inviava in dono ai varii corpi di essa n° 30 cinghiali sui 45 uccisi il giorno precedente agli Astroni in una caccia organizzata dal Principe ed alla quale presero parte, oltre il conte Brambilla, il cav. Bertola ed il cav. Torriani, anche il duca di Sant'Arpino unitamente ad alcuni altri invitati.

Pare che si voglia distruggere la razza dei cinghiali di quel magnifico sito di caccia, perchè imbastardita al punto da non essere quasi altro che maiali.

Stamane il principe e la principessa di Baden hanno lasciato Napoli per andare a Roma ad assistere alle funzioni della settimana santa.

Non si sa ancora al preciso il giorno dell'arrivo dei principi inglesi. Si parla di una festa che darebbe in loro onore il duca di Sant'Arpino, la cui moglie, come è noto, appartiene a quella nazione. Nessuno come il duca è in posizione di ricevere in sua casa un principe reale, essendo il suo palazzo disposto con tale buon gusto ed eleganza da nulla lasciare desiderare anche dal lato artistico.

Sabato sera vi sarà ricevimento a Corte colla recita del grazioso proverbio del De Renzio *Un bacio dato non è mai perduto*, fatta dalla compagnia dei Fiorentini, e coll'intervento della Pezzana. Il che è quanto dire che riescirà molto bene ed a soddisfazione di tutti. Sento pur dire che ci saranno dopo due giri di *valtzer*.

I LIBRI DI TESTO PER LE SCUOLE

II *ed ultimo*

Quasi fosse poco l'averne rigettate le opere di 48 autori, si volle anche inavvedutamente ferirne il cuore con un'amara parola. A uomini che, come Vincenzo Troya ed altri benemeriti, consacrarono l'ingegno e la vita a diffondere e far prospera in Italia la popolare educazione; a uomini che hanno dato più d'una prova di affetto alla coltura nazionale e di scienza pratica non comune in tante scuole che fonda-

rono e diressero a cominciare dal 1844; a uomini che alcune operette, lungamente meditate e provate nelle scuole, fecero e rifecero più volte, affine di condurle, se era possibile, a qualche grado di perfezione; a uomini finalmente cui un isperato ed onesto guadagno non sarà mai degno e sufficiente compenso a lunghe, pazienti ed ingloriose fatiche, seguite spesso da calunnie, da scherni e da molestie di ogni maniera, poteva negarsi una parola di lode e di conforto, ma non doveva dirsi mai: la vostra fu opera di industria e di compilazione.

Nessuno ignora le brighe, le gare e le lotte di autori e di editori, non nobili nè decorose, in fatto di libri scolastici; e ci duole che invece di sopirle, il Consiglio superiore le abbia, senza avvedersene e senza volerlo, rinfocolate. Ora che non v'ha più libri approvati, ora che dei libri dell'antico elenco è messo in dubbio il merito scientifico e didattico, ora che le opere di 48 autori furono dichiarate non meritevoli di approvazione, e non rimangono più che i libri adottati dai Consigli scolastici, che sono quelli stessi che il superiore Consiglio non approvò, od altri men buoni, non mancherà certamente chi si accinga a compilarne e pubblicarne in fretta dei nuovi. Ma chi ci assicura che codesti nuovi libri saranno una creazione nuova, inspirata dall'affetto alla popolare coltura, e non piuttosto una novella opera d'industria e di compilazione?

Tutti sanno che fu reputata sempre impresa non agevole il comporre un trattato qualsiasi per le scuole; ma è certamente assai più difficile compilare pur un libretto ad uso dei bambini delle classi elementari.

Gli uomini di vera e pratica scienza che sono i soli capaci, non hanno aspettato sino ad ora per mettersi al cimento; e se non vi sono riusciti essi, non si speri di farne sorgere altri nè oggi nè domani. Intanto noi siamo giunti a mezzo dell'anno scolastico, e il nuovo anno non tarderà ad arrivarci alle spalle. Fra breve i Consigli provinciali domanderanno di nuovo al governo l'elenco dei libri; e allora che cosa potrà rispondere il ministro?

Noi sappiamo che l'onorevole Broglio non intende d'imporre libri alle scuole, nè vecchi, nè nuovi, chè il paese avrebbe diritto di protestare in nome della libertà; ma d'altra parte non è disposto ad ammettere una libertà senza limiti nella scelta dei libri scolastici, imperocchè se questa può essere da alcuni desiderata, non sarebbe ora senza pericolo e senza danno per la maggior parte delle scuole. Il ministro non ama nè vuol privilegi, e sta bene: quindi unicamente e sommamente dee stargli a cuore: 1° che non s'introducano nelle scuole libri non buoni; 2° che col frequente mutamento di essi non si turbino gli interessi delle famiglie e l'opera dei maestri: delle famiglie, cui ogni nuovo libro che si adotti, è sempre cagione di nuove spese; dei maestri che non vorrebbero più essere condannati ad attendere ogni anno l'apparizione del calendario scolastico per sapere se possano ancora valersi di questo o di quel libro, sul quale hanno forse già fatto diligenti studi, ed apparecchiato esercizi didattici col corredo di utili applicazioni.

A conseguire cotesto fine potrebbe giovare, a nostro avviso, un modo quanto facile altrettanto spedito, che ci facciam lecito di esporre. Poichè il Consiglio superiore, per rispetto alla scienza che rappresenta, non può approvare opere che non siano perfette, si provveda intanto ad una scelta di libri scolastici per mezzo di una Giunta speciale composta di pochi uomini per dottrina, esperienza ed imparzialità specchiatissimi. Cotesta sia incaricata di stendere l'elenco dei libri già dichiarati ammessibili dal Consiglio superiore, e di aggingervi tutti quegli altri che a qualche merito scientifico e letterario accoppiino il pregio di essere conformi al programma della classe cui sono destinati, dettati con chiarezza e semplicità, impressi con nitidi caratteri, e posti in vendita a modico prezzo. Siffatto elenco, al quale ogni anno potrà farsi un'aggiunta, sia pubblicato sui calendari scolastici di ciascuna provincia; ed ogni maestro, od ogni collegio di maestri dove havvene più di uno, sia libero di prescegliere per ogni materia d'insegnamento quei libri, che reputa più utili o più acconci alla scuola che gli è affidata.

Presentandosi al Consiglio superiore qualche opera che meriti finalmente di essere approvata, questa non solo sarà scritta nell'elenco dei libri ammessi nelle scuole, ma l'onore dell'approvazione la raccomanderà in special modo all'attenzione dei maestri. Allo stesso Consiglio potrebbero poi appellarsi quegli autori, che non fossero paghi del giudizio pronunziato sui loro libri dalla Giunta speciale.

Con questo sistema sarebbe rispettata l'autorità del Consiglio superiore; si impedirebbe che siano ammessi nelle scuole libri non buoni; sarebbe lasciata ai maestri libertà di scelta fra i libri scritti in un elenco non breve; si assopirebbe ogni contesa per veri o supposti privilegi di editori o di autori; e quel che più importa, cesserebbe una volta quello stato d'incertezza che si risente al principiare di ogni anno scolastico, con grave turbamento e danno delle scuole.

PARLAMENTO INGLESE

Alla Camera dei comuni, nella seduta del 5, *lord E. Cecil* richiamò l'attenzione del governo sulla condizione della legge rispetto all'uso di pesi e misure falsi ed all'adulterazione di alimenti, bevande e medicinali, e propone che il governo di S. M. presti la massima attenzione alle riprovevoli e diffuse pratiche di adoprare falsi pesi e misure, di adulterare cibi, bevande e medicinali, e ciò nell'intenzione di emendare la legge riguardo alle penalità ora inflitte per quei delitti, e per iscoprire ed impedire la frode.

Questa quistione, disse il nobile lord, interessa ugualmente coloro che abitano i palazzi di West-End e le casupole di S. Giles. Una statistica del distretto metropolitano, dal luglio 1867 al gennaio 1868, dimostra che furono pronunciate 659 condanne ed in una parte soltanto della capitale. Nel solo sobborgo di Westminster, in sei mesi, furono condannati 100 individui, 24 dei quali erano pizzicagnoli con permesso, e 47 venditori di latte, di frutta e di formaggi che fornivano i poveri col 60 per cento di guadagno.

Lord Cecil fece pure notare l'aumento dell'importazione del *cocculus indicus*, il quale serve ad avvelenare i pesci ed anche gli uomini. Il sugo di limone, tanto necessario ai marinai, è adulterato in modo che il ministero del commercio, che ne abbisognava giorni sono, non ne potè trovare di genuino in tutta la città di Liverpool. In Francia ed in Prussia le penalità contro questi delitti sono molto più severe, e l'on. Cecil conclude il suo discorso, esortando il governo ad esaminare attentamente quest'importante quistione poichè si tratta della salute di tutte le classi della società, ed i posteri saranno grati a chi avrà reso loro questo benefizio.

Il sig. Pochin non crede che la quistione abbia tanta estensione. Egli la divide in due rami: uno, l'adulterazione tendente a diminuire il valore dell'articolo adulterato; l'altro, adulterazione che può nuocere alla salute. In quanto al primo, senza dubbio, le falsificazioni sono numerosissime, inquanto al secondo, il dott. Hassall fece numerose esperienze, 14 anni or sono, e dimostrò che le adulterazioni di nocumento alla salute sono pochissime e si limitano alle carni fresche e salate ed al pepe di Caienna.

In quanto all'uso dell'allume nel pane e del *cocculus indicus* nella birra, egli non nega che quest'ultimo sia velenoso, ma in quanto riguarda la presenza dell'allume nel pane, il professore Liebig ha affermato che la mistura dell'allume col pane come avviene in questo paese, non solo non è dannosa ma anzi positivamente vantaggiosa alla salute (*Oh! oh! e risa*). Senza voler entrare in particolari l'on Pochin dice che la farina contiene una quantità di glutine che si decompone rapidamente, mentre la presenza di una piccola quantità di allume arresta questa decomposizione e fa sì che il fornaio può produrre con farina di seconda qualità un pane migliore a quello ch'egli potrebbe produrre altrimenti. In ogni caso è una quistione che riguarda più la borsa che la salute pubblica.

Il ministro *Bright* disse che esiste già una Commissione per esaminare i pesi e le misure, e che in seguito alla relazione di questa sarà presentato fra 4 o 5 mesi un progetto di legge al Parlamento. Quindi passando alla quistione dell'adulterazione, il signor Bright disse essere impossibile che il Parlamento rimedii e provvegga a tutti gl'inconvenienti citati da lord Cecil; è impossibile esercitare col mezzo d'ispettori una accurata vigilanza in tutte le botteghe del paese e per assaggiarvi lo zucchero, le carni salate, il pepe e tutti gli articoli soggetti ad adulterazione.

Tutti i relativi provvedimenti legislativi adottati dal Parlamento nei 25 anni dacchè vi siede l'on. Bright non hanno servito a nulla ed egli crede che anche quelli che si adotteranno in seguito avranno un successo molto limitato. Termina pregando l'on. Cecil a ritirare la sua mozione e ripetendo che ai difetti della legislazione in materia di pesi e misure sarà quanto prima provveduto.

La mozione è stata quindi ritirata dall'onorevole lord Cecil.

Dai giornali francesi giunti oggi siamo informati che ne' giorni scorsi correva a Parigi la voce che il governo italiano avesse intenzione di ricorrere ad una nuova emissione di rendita per far cessare il corso forzoso o per altri bisogni finanziari. Questa voce però fu immediatamente smentita da un dispaccio telegrafico inviato da Firenze.

NOTIZIE ESTERE

Riceviamo il testo del discorso letto dal signor di Bismark alla chiusura del Parlamento prussiano. Esso non si riferisce che a questioni interne, epperciò è inutile di riprodurlo. Accenneremo soltanto che il conte di Bismark si rallegra dei progressi compiuti dalla vita parlamentare in Prussia.

Si legge nella *Corrispondenza di Berlino* del 6:

« Alcuni giornali francesi si fanno scrivere da Roma che il governo prussiano insiste presso la Santa Sede per ottenere una nunziatura a Berlino, mentre la Corte romana non vuol concedere che un delegato apostolico.

« Ciò è interamente falso. »

Si legge nell'*Etendard* dell'8:

« Vi è assolutamente nulla di vero nella notizia recata da una corrispondenza estera la quale afferma che il marchese di La Valette da una parte e il conte di Solms dall'altra hanno ricevuto da Berlino dei dispacci « importantissimi, di carattere assai bellicoso e tali « da far temere prossime complicazioni. »

« Come mai, dopo l'ultimo e sì pacifico discorso del re di Prussia, possono venir messe in giro invenzioni così assurde e in manifesta contraddizione con gli avvenimenti? »

Il signor Mercier, ambasciatore di Francia a Madrid, è in questo momento a Parigi. I giornali ufficiosi francesi considerano questo suo congedo come la miglior prova della neutralità che la Francia vuol conservare negli affari spagnuoli. È lecito però di mettere in dubbio questa interpretazione e di credere piuttosto che il signor Mercier fu chiamato a Parigi per render conto delle vere condizioni della Spagna, sovratutto rispetto alla candidatura del duca di Montpensier.

Si legge nella *Corrispondenza generale austriaca* del 7 che l'imperatrice Carlotta inviò mille fiorini per le famiglie de' marinari morti in seguito all'esplosione del *Radetzky*.

Leggiamo nella *Patrie* dell'8:

« Un dispaccio privato da Bucharest del 5 marzo annunzia che la lotta elettorale è assai viva tra il partito rivoluzionario diretto dal signor Bratiano e il presente ministero rumeno.

« Altri dispacci del 5 e del 6 ci danno particolari più precisi sulla situazione. I membri del partito d'azione hanno pronunziato dei discorsi siffattamente incendiari, che l'autorità ha dovuto richiamarli al rispetto della legge che violano apertamente. In seguito a questi avvertimenti, il signor Bratiano ha pronunziato un discorso in cui ha sfidato il governo di farlo arrestare.

« Egli desidera di essere sottoposto a processo per atteggiarsi a vittima ed ottenere poi un'assolutoria, che sarebbe per lui un trionfo. I suoi progetti son noti. Egli vorrebbe costringere il principe Carlo ad abdicare per proclamare poscia la repubblica e farsene dichiarare presidente.

« Il ministero continua a lottare energicamente, e se non si lascia scoraggiare, riuscirà ad ottenere la maggioranza. »

Scrivono da Bucharest alla *Corrispondenza di Berlino* che il polacco Dunin, il quale fu sorpreso mentre spediva per mezzo del telegrafo una falsa notizia atta ad inquietare l'opinione pubblica, era sotto la protezione consolare della Francia.

Infatti il console francese è intervenuto vivamente in suo favore, ma ciò non valse ad impedire che il Dunin fosse espulso dai Principati.

Scrivono da Costantinopoli, 28 febbraio, alla *Patrie*, che il governo turco, in seguito a domanda del commercio ottomano, ha deciso di istituire parecchi posti consolari in Grecia e d'innalzare al grado di consolato generale il consolato di Corfù.

I giornali francesi ritornano sulla questione del Canale di Darien, di cui anche noi abbiamo a più riprese parlato. Oggi conosciamo il testo della convenzione fra gli Stati Uniti e la Colombia. Eccone le principali disposizioni: Il governo degli Stati Uniti stabilisce le tariffe di passaggio pel detto canale su basi di perfetta uguaglianza per tutte le nazioni così in tempo di pace come in tempo di guerra. Gli Stati Uniti avranno il godimento, il governo e l'amministrazione del Canale e potranno servirsene pel trasporto di truppe e di munizioni in tempo di pace e potranno difendere il canale con forze navali e militari se ciò fosse necessario. I contraenti però si riservano di chiedere la guarentigia delle altre nazioni in favore della neutralità del canale.

Quest'ultima disposizione, secondo i giornali francesi, attenua alquanto la gravità delle altre, ed apre il campo alle potenze europee per impedire che gli Stati Uniti diventino padroni assoluti di quel passaggio.

Tuttavia i citati giornali si lagnano che la diplomazia europea non sia intervenuta prima d'ora.

L'*Agenzia Havas* ha il seguente telegramma da Southampton, 6 marzo:

« Il piroscafo inglese la *Plata* reca notizie da Rio-Janeiro dell'8 febbraio, da Buenos-Ayres del 27 gennaio e da Montevideo del 30 gennaio:

« Il *Brazilian Times* dice che l'inviato americano, generale Mac-Mahon, è ancora all'Assunzione con Lopez ed i consoli di Francia e d'Italia. Si assicura che Lopez abbia sotto i suoi ordini 5,000 uomini.

« Lo *Standard di Buenos-Ayres* dice che la guerra è terminata, e che Lopez rifugiato nelle montagne, non ha con sè che qualche partigiano.

« Secondo notizie da fonte paraguaiana vi sarebbero molti morti dal caldo all'Assunzione ed a Rosario. Sarebbe scoppiato il cholera ad Angostura, a Humaita ed all'Assunzione. Vi sarebbero ora a Humaita 6,000 brasiliani feriti o malati.

« Lopez ha ancora sei vapori.

« Furono sequestrati molti documenti importanti.

« Una riunione diplomatica è stata tenuta a Montevideo. Si crede che un governo provvisorio sarà formato all'Assunzione. Il primo atto di questo governo sarebbe di dichiarare Lopez fuori-legge.

« La situazione si è complicata in seguito alla presenza del ministro americano nel campo di Lopez. »

Si legge nell'*Etendard* dell'8:

« Le nostre corrispondenze particolari del Giappone ci annunziano che il signor Outrey, ministro di Francia, ha consegnato, il 4 gennaio, le sue credenziali al mikado in udienza solenne.

« Lo stesso giorno tutti i ministri europei hanno del pari presentate al sovrano giapponese le lettere che li accreditano presso di lui, conformemente alle nuove condizioni in cui si trova il governo giapponese dopo gli ultimi avvenimenti.

« La città di Yeddo verrà fra breve dichiarata capitale dell'impero giapponese — Quella città come pure il porto di Niegato furono aperti al commercio europeo del 1° gennaio. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 marzo contiene:

1. Un R. decreto del 27 gennaio, col quale, a partire dal 1° aprile 1869, i comuni di Aicurzio, Sulbiate Inferiore, Sulbiate Superiore, Ronco Briantino, Carnate e Villanova Vimercate (Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Bernareggio.

2. Un R. decreto del 29 gennaio, con il quale, a partire dal 1° aprile 1869, il comune di Capriano (Milano) è soppresso ed unito a quello di Briosco.

3. Un R. decreto del 14 febbraio, al quale va unito un elenco in cui sono accertate le rendite dovute a termini dell'art. 11 della legge 7 luglio 1866, per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco medesimo.

4. Un R. decreto del 28 febbraio, con il quale il collegio elettorale di Vigone N. 428 è convocato pel giorno 4 aprile prossimo venturo affinchè proceda all'elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 11 aprile.

CRONACA DI FIRENZE

La sera del 3 vegnente aprile avrà luogo un ballo a Corte.

Da alcuni abitanti del Pignone riceviamo vivi richiami contro l'amministrazione municipale. Il Pignone, come tutti sanno, è un ridente sobborgo di Firenze, in riva all'Arno, una specie di paradiso terrestre, da cui non è scacciato neanche chi mangia il pomo. La popolazione vi è agglomerata, e vi sono delle case nelle quali ogni camera dà alloggio ad una famiglia. Al Pignone sorgono pure quelle famose case di legno, monumenti dell'arte contemporanea, e chi ci scrive assicura che sovratutto in queste case vien seguito il precetto *crescite et multiplicamini*, ed i bambini vi nascono come i funghi. Il nostro corrispondente, che dev'essere un padre di famiglia, non chiede al Municipio cose straordinarie, ma soltanto che provveda meglio all'istruzione pubblica in quel sobborgo e vi stabilisca una scuola comunale femminile, giacchè non bastano le scuole femminili gratuite per le adulte due volte la settimana, il giovedì e la domenica. Ora le bambine del Pignone sono costrette a recarsi a scuola fino in via Maffia od a Monticelli.

Speriamo che il Municipio terrà conto di queste osservazioni.

Non vogliamo aspettare fino a lunedì per registrare il clamoroso successo del *Conte Ory* alla Pergola. La musica e l'esecuzione sono veramente degne una dell'altra. Le signore De Maesen e Biancolini, il tenore Montanaro, il Polonini formano il miglior complesso di artisti che si possa desiderare in questo bellissimo spartito, quasi ignoto finora in Italia, sebbene sia una delle più fulgide gemme della corona rossiniana. Più estesi particolari daremo nell'appendice teatrale; manifestiamo però la nostra soddisfazione (che abbiamo comune col pubblico) di avere finalmente alla Pergola uno spettacolo musicale degno di un teatro di prim'ordine.

Fu ieri sera proceduto all'arresto di Angelo B. che armato di un grosso coltello minacciava la propria madre, e faceva resistenza alle guardie di pubblica sicurezza che lo invitavano a desistere da tal riprovevole contegno.

Venne pure arrestato un giovinastro che dopo aver soverchiamente bevuto nella bottega di un vinaio era privo di denaro per pagare il vino consumato.

Stassera, giovedì, a ore 8, il prof. Grispigni farà lezione pubblica di fisica industriale all'Istituto Bardi (via Michelozzi, 2, presso via Maggio); tratterà il tema: *Correnti e calamite*.

Venerdì, 12 del corrente, a mezzogiorno e un quarto, nell'Istituto di studi superiori, il professore A. Conti nella sua solita lezione spiegherà il proverbio: *Dal bene vien bene*.

Alle 2 pom. il prof. G. Trezzo continuerà a trattare sull'*Eneide*.

Bollettino Meteorologico del dì 10 marzo, ore 1 pomeridiana.

Cattivo tempo in tutta l'Italia e specialmente nel S.

Il barometro si è abbassato di 3 a 6 mm. nel settentrione e di 6 a 15 mm. nel mezzogiorno. Dominano forti venti di N. E. e S. E. e il mare è agitato.

Qui e a Livorno il barometro è sceso di 5 mm. nella mattina e a Bari di 3 mm.

Mancano i dispacci dall'estero.

Minaccia burrasca nel Mediterraneo.

NB. *Alle stazioni di 1ª classe* — Avvisate i porti di 2ª classe.

Nella giornata del 9 marzo il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 12,0 e la minima di + 2,5.

Minima nella notte del 10 marzo + 4,0.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 7 marzo.

Corsi Adele, d'anni 64 — Strologo Giovanni, id. 23 — Grandi Francesco Ercole, id. 22 — Cozzi Francesco, id. 78 — Lepri Gio. Batt., id. 70 — Cambi Luigi, id. 23 — Pecori Giuseppe, id. 77. — Carati Giovanni, id. 31 — Nistri Natale, id. 41. — Romagnoli Caterina, id. 58 — Martinucci Carolina, id. 33 — Zanobini Apollonia, id. 24 — Gianni Annunziata, id. 37 — Frulli Maddalena, id. 36 — Barducci Barduccio, id. 19 — Morandi Cesare, id. 60 — Giannecchini Oliva, id. 29 — Martelli Giovanni, id. 65 — Cioni Antonio Niccolò, id. 65 — Dainelli Raffaella, id. 19 — Bracci Ernesta, id. 43 — Ugolini Giulia, id. 26.

Più 4 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati lo stesso giorno furono 17, cioè, 8 maschi, 7 femmine e 2 nati-morti.

Matrimoni del 7 marzo.

Sestini Raffaello, legnaiolo, e Frullini Paolina, trecciaiola.

Landini Vincenzo, colono, e Gonnelli Teresa, colona.

Tempesti Leopoldo, porta-lettere, e Bassi Emilia, att. a casa.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 10 MARZO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARI.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

PRES. annunzia, che la Giunta delle elezioni ha convalidata quella avvenuta nel Collegio di Domodossola in persona del signor Galletti. La stessa Giunta propone la validità dell'elezione avvenuta nel collegio di Montevarchi nella persona del cav. Nobili. Per quest'elezione vi erano delle proteste, ma la Giunta non le credette sufficienti per produrre l'invalidamento dell'elezione stessa.

Lo stesso presidente comunica alla Camera le rettificazioni introdotte dalla sotto-Commissione del bilancio della guerra in seguito alla deliberazione della Camera in ordine ai Comandi generali ed all'indennità d'alloggio agli ufficiali.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul capitolo 14 del bilancio d'agricoltura e commercio.

TORRIGIANI (relatore) risponde brevi parole all'on. Amabile e dichiara di accettare la proposta di aggiungere 12,000 lire per conservare la scuola nautica di Napoli.

Questa proposta è accettata.

Il capitolo 14 è quindi approvato in L. 931,153 80.

Il capitolo 15, Insegnamento industriale e professionale (spese varie) è fissato in L. 117,000.

BERTI (membro della sotto Commissione) combatte l'idea dell'on. Maldini che le scuole della marina militare devono passare sotto la direzione del ministero della marina. Dimostra l'oratore che difficilmente il ministro della marina potrebbe provvedere all'insegnamento tecnico di queste scuole, mentre d'altra parte la proposta Maldini recherebbe una maggiore spesa perchè nelle scuole che dipendono dal ministero d'agricoltura e commercio gli alunni di tecnica e di nautica hanno molti professori comuni. Dimostra come è più necessario di provvedere alla coltura tecnica superiore che alla tecnica inferiore ed in quell'insegnamento va compreso l'insegnamento delle costruzioni. Fino a che noi non avremo un vero politecnico, noi non avremo nè grandi intraprenditori, nè la varietà d'ingegneri che ci bisognano.

L'Italia non potrà pagare le imposte se essa non sviluppa poderosamente le sue ricchezze. Fino a che l'Italia non avrà lo spirito delle grandi intraprese le ricchezze non verranno nè da Dio nè dalla manna. (*Bene*) Per convincervene basta guardare lo sviluppo che gli studi d'arti e mestieri hanno preso in Francia ed in Germania ed allo stato florido delle loro industrie.

Chiama sopra questo grave ed importante argomento l'attenzione del ministro di agricoltura e commercio.

Rammenta a questo proposito tutti i miglioramenti che furono introdotti dai comuni e dalle provincie agli istituti tecnici di Genova e di Torino.

Osserva all'on. Maldini che non bisogna giudicare un istituto da una parola del programma degli esami, ma dai risultati che dà, ed i risultati che danno i nostri istituti sono eccellenti e tali da sorpassare tutte le nostre aspettative.

MALDINI sostiene non essere possibile che in un paese marittimo l'insegnamento per la marina mercantile possa separarsi dall'insegnamento per la marina militare. Dice pure che tutto l'insegnamento che riguarda l'arte navale deve dipendere dal ministro della marina.

Le scuole nautiche sono scuole essenzialmente speciali alla marina mercantile, nulla hanno a che fare colle scuole tecniche, e devono stare sotto la dipendenza del ministero della marina. Sarebbe infatti strano che si venisse a sostenere che le scuole per la marina militare dovessero essere poste sotto il ministero del commercio.

Ripete che i programmi fatti per le scuole nautiche non corrispondevano affatto all'indirizzo che devono prendere quelle scuole.

CICCONE (ministro) troverebbe molto pericoloso il sistema di prendere una deliberazione così grave, come sarebbe quella del passaggio delle scuole nautiche dal ministero di agricoltura e commercio a quello della marina, senza prima esaminare e discutere l'argomento con quella maturità che la gravità del soggetto esige. D'altronde queste scuole vanno oggi molto bene perchè si possa così alla leggiera pensare ad un cambiamento.

Il capitolo 15 è approvato.

Il capitolo 16, Ufficio di sindacato degli istituti di credito, è iscritto per L. 76,000.

SERVADIO combatte il sindacato governativo in omaggio ai principii di libertà. Sostiene che questo sindacato inciampa l'andamento delle società e spande sopra di esse lo scredito. Il sindacato è dannoso e tante volte inutile, perchè non provvede affatto allo scopo per il quale fu creato.

L'oratore dichiara che combatte il sindacato come istituzione e non per gli uomini che lo compongono e che sono altamente rispettabili.

VALERIO combatte anch'egli il sindacato governativo, dimostrandone gl'inconvenienti. Non fa proposte, ma spera che il governo si penetrerà delle cose da lui dette e vi porrà rimedio.

LA PORTA dichiara essere in massima contrario a quest'ufficio di sindacato governativo, ma dimostra come non sia possibile pensare ora al suo ordinamento, perchè questo ufficio è subordinato al riordinamento dei rapporti fra gl'istituti di credito ed il governo, e quest'ultima questione verrà certamente decisa allorchè si discuterà la relazione della Commissione d'inchiesta sul corso forzoso, la quale ha sollevato l'argomento.

L'oratore parla più specialmente dei rapporti fra il governo ed i banchi di Sicilia e di Napoli.

Torrigiani (relatore) è concorde con tutti i preopinanti sulla questione di massima, ma tutti comprenderanno che la Commissione non poteva sciogliere la grave questione dal momento in cui stava davanti alla Camera il progetto per la libertà delle banche.

La Commissione non poteva fare di più che notare nella relazione che il sindacato non si manteneva che in forza di questa situazione provvisoria.

L'oratore trova per conseguenza che per quanto giuste sieno le idee dei preopinanti, esse troveranno miglior sede in altra occasione.

Arrivabene trova che i sindacati governativi non rispondono affatto alla scopo per il quale furono creati. Essi impegnano la responsabilità del governo senza che la loro azione sia veramente seria ed efficace. Non tutelando nè interessi pubblici nè interessi privati, essi finiscono per procurare al governo severo biasimo come ciò accadde per l'affare dei Canali Cavour.

Ciccone (ministro) dimostra che quand'anche si dovesse proclamare per legge l'assoluta libertà delle banche, il governo dovrebbe avere in bilancio una somma necessaria per mantenere un ufficio che sia incaricato di sorvegliare perchè questa legge venga eseguita. Non è dunque possibile nè sopprimere questa somma nè portarla alla parte straordinaria, perchè anche abolendo l'ufficio di sindacato bisognerà sempre mantenere degli impiegati speciali incaricati della sorveglianza degli istituti di credito.

Il ministro risponde poi brevemente a vari appunti che furono mossi dagli onorevoli Valerio e La Porta.

Voci. La chiusura!

Presidente osserva alla Camera che l'onorevole Pissavini ha presentato una proposta e che ha diritto di svolgerla.

Pissavini svolge questa sua proposta intesa a trasportare la somma di 76,000 lire destinate al sindacato alla parte straordinaria del bilancio, lasciando frattanto impregiudicate tutte le questioni che la conservazione o la soppressione dei sindacati potrebbero fare sorgere.

L'oratore si sforza di dimostrare che l'ingerenza del governo negli istituti di credito è inutile se non dannosa perchè non tutela gl'interessi di nessuno.

Presidente dà lettura d'un altro ordine del giorno col quale è dichiarato inefficace l'attuale sindacato ed è invitato il governo a presentare quanto prima un progetto di legge sul regime bancario.

Broglio (ministro) difende il principio della ingerenza e sorveglianza governativa sugli istituti di credito e dimostra che nella stessa Inghilterra, negli Stati Uniti e nella Svizzera il bisogno di una ingerenza governativa negli affari generali del paese si fa sempre più sentire. Il ministro prega la Camera a non lasciarsi trascinare a queste esperienze pericolose di eccessiva libertà. Il citare il fatto che il sindacato non ha impedito i Canali Cavour e la Banca di depositi e prestiti di fallire è lo stesso che dire al guardasigilli che i suoi tribunali penali sono inutili perchè vi sono sempre ed ugualmente delinquenti. (*Si ride*)

Prega in ultimo la Camera a non volere sollevare simili questioni in occasione di un capitolo di bilancio e di riservarle a momento più opportuno ed alla loro sede naturale.

Minghetti (presidente della Commissione del bilancio) dichiara che non accetta nessuna proposta. Quelle che furono sollevate oggi potranno essere risolte allorchè si discuterà la relazione della Commissione d'inchiesta sul corso forzoso.

Chiaves svolge un emendamento inteso a cambiare il nome del capitolo 16 e ad intitolarlo: *Uffizio di sindacato sulle Società industriali e commerciali.*

Voci. La chiusura!

La chiusura è appoggiata.

Valerio parla contro la chiusura sostenendo che il ministro d'agricoltura e commercio non ha capito nulla ed ha risposto a rovescio. Crede che parlando di boschi e di paludi il ministro Broglio non ha risposto al quesito che si tratta di risolvere (*A destra si ride*).

Ridano pure, signori, ma il giorno della giustizia verrà (*Nuova ilarità*).

Scongiura la Camera a non chiudere la discussione (*Oh! oh!*).

Massari parla in favore della chiusura. Trova che dal momento che vi è un progetto di legge ed una relazione d'imminente discussione e che si è detto e ripetuto che in quell'occasione le questioni sollevate oggi potranno essere risolute, la Camera dovrebbe accontentarsi e passare oltre.

D'altra parte sono già due ore che si parla di questo capitolo e se si va di questo passo arriveremo al 31 dicembre senza avere terminato i bilanci, i quali, specialmente per simili questioni, non sono che la esecuzione della legge.

La chiusura è approvata a grande maggioranza.

La Porta parla brevemente per un fatto personale.

Servadio chiede anch'egli la parola per un fatto personale. Dice che l'argomento di cui si tratta è gravissimo e la Camera non l'ha capito (*Oh! oh! Rumori*) oppure non la volle capire.

L'oratore dice di aver fatto molte osservazioni sopra questa questione, che interessano la vita e la prosperità degli istituti di credito, e di avere ricevuto dal ministro per sola risposta quella di fargli dire cose che non ha detto.

Essendo ritirate le varie proposte, la Camera accetta la modificazione del titolo del capitolo 16 concordato fra l'on. Chiaves e la Commissione, ed approva il capitolo in L. 76,000.

Sono successivamente approvati senza discussione i seguenti due capitoli:

17. Privative industriali e diritti d'autore (Personale) L. 6,500.

18. Privative industriali e diritti d'autore (Materiale) L. 38,000.

Il capitolo 19 riguarda: Premi ed incitamenti per gl'interessi dell'industria e del commercio, per L. 45,000.

Villa Pernice interessa il ministro a preoccuparsi dei voti delle Camere di commercio, voti emessi dall'ultimo congresso.

Ciccone (ministro) dichiara che non ha mai cessato di preoccuparsene.

Il capitolo 19 è approvato.

Damiani intende interpellare il presidente del Consiglio sulla pubblicazione degli atti diplomatici del governo italiano. Rammenta che il presidente del Consiglio fece sperare alla Camera la pubblicazione di questi documenti.

Ora essa sarebbe più che mai necessaria perchè da qualche tempo si parla di alleanze, di trattati conclusi ecc. ecc. e queste voci trovano un'eco compiacente nella stampa. Sarebbe dunque proprio il caso di conoscere i documenti riguardanti la politica estera dell'Italia.

Menabrea (presidente del Consiglio). Io aveva promesso di presentare i documenti relativi alle trattative che ebbero luogo colla Francia circa la questione romana, e manterrò questa promessa. Questi documenti sono ora in via di stampa e non appena stampati, verranno presentati e distribuiti.

Damiani osserva che il presidente del Consiglio rispose colle stesse parole, un mese fa, al deputato La Porta.

Menabrea replica che allorchè promette è suo costume mantenere, e le sue stesse parole d'or ora ne sono prova.

L'incidente è esaurito.

Per il capitolo 20, Statistica, vengono proposte L. 100,000.

Il relatore, dopo avere lodato il lavoro che viene fatto dall'ufficio di statistica che risiede al ministero di agricoltura e commercio, esprime il desiderio che a questo ufficio vengano unite anche le statistiche dei vari paesi. Soltanto ciò facendo si otterrà l'esattezza delle cifre e l'opportunità dell'opera.

È necessario, dice il relatore, che quest'unità si completi. È necessario che succeda per gli altri ministeri ciò che vediamo operarsi da quelli di marina e dell'interno in fatto delle statistiche sul movimento delle navigazioni, e sulle opere pie. Le statistiche commerciali che tanto importano a significare lo stato di produzione delle nostre industrie nei moti d'importazione e di esportazione, compilate nel ministero delle finanze, hanno lacune ed inesattezze deplorabilissime, che derivano dalle sorgenti a cui i dati statistici vengono attinti, copiandosi bene spesso e facendo nostre e a nostro danno le indicazioni forniteci dalle statistiche estere.

Ma che più? Siamo sì lontani dalla desiderata unità di metodo e di procedimenti, che nell'istesso ministero di agricoltura, industria e commercio, escono dalla divisione di agricoltura, statistiche di cui la direzione centrale è all'oscuro. Esempio preclaro di ciò, le schede ultimamente diramate pel censimento del bestiame.

Inoltre il relatore vorrebbe che alcune delle importanti statistiche, quale è quella, ad esempio, del movimento della navigazione, distassero il meno possibile, pel tempo della loro pubblicazione, da quelle in cui i fatti si compiono, onde le conseguenze a dedursi dalle osservazioni sovr'essi valessero per praticare le modificazioni ed i miglioramenti che devono suggerire. Che se, nè torni possibile, nè convenga ciò pei grossi volumi, dovrebbe imitarsi il paese maestro anche in questo procedimento di cose, l'Inghilterra, ove si pubblicano, a brevi distanze di tempo, dei sunti che contengono tutte le indicazioni desiderate dagli studiosi e dagli uomini d'affari. Bisogna che, a rendere utile la statistica, siano conosciute e diffuse le sue pubblicazioni, che noi vorremmo vedere in mano di molti, cosa affatto impossibile finchè non vengono messe in commercio.

Lampertico parla della necessità di riunire in un solo i vari uffici di statistica e rammenta come questo voto sia stato emesso da tutti i Congressi di statistica. Raccomanda al ministro d'occuparsi con sollecitudine di quest'argomento e della pubblicazione regolare degli annali di statistica.

Dopo brevi osservazioni degli on. Michelini e Torrigiani, il ministro d'agricoltura e commercio dichiara che tutti i ministeri concorrono nell'offrire notizie all'ufficio di statistica. Assicura i preopinanti che tutte le sue cure sono rivolte perchè quell'ufficio proceda bene.

Guerzoni riconosce l'eccellenza colla quale procede l'ufficio di statistica, che è uno dei migliori dello Stato. Vorrebbe soltanto si risparmiassero quegli enormi volumi *in folio* od in sesto che sono incomodissimi e che costano molto. Crede che sarebbe molto meglio fare edizioni più manuali, più comode. Esse sarebbero nello stesso tempo più economiche.

Morpurgo parla anch'egli in favore della concentrazione delle statistiche dei diversi ministeri.

Broglio divide pienamente le idee espresse dagli on. Lampertico e Morpurgo per l'unificazione della statistica.

Dice che molto fu già fatto in questo senso, e che mano a mano il governo spera di riunire tutte le diverse pubblicazioni statistiche che si fanno dai diversi dicasteri. Per ciò che riguarda la questione dei formati grandi ed incomodi, il ministro dice che quel formato è quasi sempre richiesto dalla materia stessa della pubblicazione e dalle grandi tabelle che vi si devono introdurre.

Il capitolo 20 è approvato.

Sono pure approvati senza discussione i seguenti capitoli:

21. Studi e documenti sulla legislazione e stampe diverse, L. 20,000.
22. Fitti di locali, L. 41,087 73.
23. Riparazioni e adattamenti di locali, L. 9,000.
24. Indennità di tramutamento agl'impiegati, L. 12,000.
25. Telegrammi, L. 200.
26. Canali, L. 37,000.

Spese straordinarie.

27. Boschi (spese straordinarie) L. 34,000.

Il capitolo 28 e seguenti concernono le bonifiche ed irrigazioni. Il primo (spese fisse) è inscritto in L. 156,500.

Suradelli fa lunghe considerazioni, ma divaga in altri argomenti; vuole sopratutto che il governo largheggi di mezzi nell'opera delle bonifiche.....

Pres. È un pensiero generoso, ma temo che manchino i mezzi. (*Si ride*) D'altronde ella è sempre fuori d'argomento. Ha facoltà di parlare l'on. Asproni.

Asproni dice essersi accorto che l'on. Massari ha fatto in questo momento un movimento d'impazienza. Non se ne meraviglia perchè l'on. Massari non ascolta che i discorsi dei suoi amici. L'oratore parla poi brevemente delle bonifiche della Sardegna.

Massari (per un fatto personale) non riconosce a nessun deputato il diritto d'interpretare un movimento di capo o di mano, e tanto meno quello di scendere nell'interno dell'animo dei suoi colleghi.

Del resto non è vero che egli non ascolti che i suoi amici. Non gli venne mai in mente di supporre che qui uno od un altro deputato non abbia il diritto di esporre le sue idee. Ma certo nessuno potrà forzarlo a prestare attenzione ai discorsi di coloro i quali non hanno il dono di divertire. (*Rumori ed ilarità*)

Pres. Le ultime parole dell'on. Massari mi forzano a fargli considerare come in questo luogo non si possa parlare di divertimento.

Asproni. L'on. Massari sa che i meridionali hanno la facoltà di parlare quando parlano e di parlare quando gestiscono. Del resto io osserverò sempre ciò che farà l'on. Massari, e se egli gestirà quando io parlerò, gli risponderò come si conviene.

Massari. Si sbizzarrisca pure l'on. Asproni a guardarmi. In quanto alla frase rilevata dall'onorevole presidente, la correggo volentieri in questo senso: coloro i quali non hanno il dono di convincere, nè quello d'illuminare.

Parlano ancora sopra il capitolo 28 gli on. Valerio, Torrigiani (relatore), Ciccone (ministro) ed Asproni; dopochè è approvato in L. 156,500.

È pure approvato il capitolo 29, Bonifiche ed irrigazioni (Interessi di capitali ed indennità per espropriazioni), in L. 7,197 20.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani seduta alle 2, per la discussione di progetti d'importanza secondaria.

Giunta nominata dal Comitato privato nella seduta del 6 marzo corr.

Progetto N. 270 — Provvedimenti sulle miniere, cave e torbiere.

Commissari:

Cadolini, Calvino, Civinini, Guerrieri-Gonzaga, La Porta, Regnoli, Salvagnoli.

ELEZIONI POLITICHE

del 7 marzo

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 scrive, che la votazione del collegio di Amalfi va così rettificata:

Amalfi — Votanti 541. Pisacane, voti 216; Della Monica, voti 190; Acton, voti 125; dispersi, 10. Avrà luogo il ballottaggio tra Pisacane e Della Monica.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Italia Militare* del 10 annunzia che il 3° battaglione bersaglieri è stato trasferto da Modena a Parma; il 5° battaglione da Parma a Milano, ed il 23° da Milano a Parma.

— Al *Popolano* di Arcidosso del 7 scrivono da S. Fiora che, per ordine dell'Autorità giudiziaria, venne arrestato il predicatore che faceva il quaresimale nella chiesa di quel paese.

— Com'è noto, scrive il *Monitore di Bologna* del 9, la nostra Deputazione Provinciale assunse già il pagamento del prestito forzoso pei contribuenti che non soddisfecero gli sborsi loro assegnati. Ora essa Rappresentanza della nostra provincia ha vinto, nell'estrazione fatta a Torino il 1° corr., uno dei premi di 50 mila lire, nonchè alcuni altri premi minori.

— Questa mattina, scrive la *Gazzetta di Treviso* dell'8, arrivarono alla nostra stazione botti 6 di zolfo spedito da uno speculatore di Venezia. L'ispettore regio delle gabelle, signor Locatelli Giovanni, sospettando che le dette botti contenessero generi di contrabbando, ordinò di ispezionarle, e difatti si rinvennero in esse, sotto allo zolfo, più sacchi di caffè.

— La *Gazzetta di Venezia* del 9 annunzia che, per iniziativa di quella Giunta, venne dal Municipio, dalla Deputazione provinciale e dalla Camera di commercio, formulata una memoria pei senatori e deputati onde stabilire l'indole e l'interesse nazionale del mantenimento della linea di navigazione fra Venezia e l'Egitto.

Decesso — I giornali di Milano del 9 annunziano che, il giorno prima, moriva in quella città il celebre incisore cav. Luigi Calamatta, professore d'incisione nell'Accademia di belle arti di Milano.

Una industria americana. — Mesi sono, scrive il *Nord* del 7, tutti i direttori degli uffici postali degli Stati Uniti ricevevano la seguente circolare manoscritta:

« Mio caro signore,

« Se lo bramate, io potrò fornirvi dei biglietti da un dollaro a 30 dollari il cento.

« I *miei* metodi d'imitazione sono talmente perfetti che nessuno potrebbe distinguere i biglietti falsi dai buoni. Come la maggioranza dei vostri confratelli voi potrete guadagnare alcune migliaia di dollari che nessuno perderà, perchè potrete facilmente metterli in circolazione.

« Se mi spedirete un dollaro io vi manderò un campione dei biglietti da me fabbricati, e ve ne spedirò 100 se mi mandate 30 dollari.

« Facendo calcolo sul vostro silenzio, ho l'onore di salutarvi firmandomi

« Vostro devotissimo
« H. Lobster.

« *Albany — New-York.* »

La maggior parte dei corrispondenti furono presi all'amo, e risposero. Lobster inviava loro un *buon* biglietto da un dollaro, e siccome quella imitazione era naturalmente molto soddisfacente, egli riceveva *trenta* dollari affinchè spedisse *cento* biglietti.

Ricevuti i trenta dollari, il tiro era fatto, e Lobster non rispondeva più ai suoi corrispondenti. Così facendo, quell'industriale riuscì ad accumulare 3,600 dollari (18,000 fr.) ma fu finalmente arrestato ad Albany dietro denunzia di un onesto direttore di posta.

Ciò che v'ha di più curioso in tutta questa faccenda si è che, siccome Lobster spedì sempre biglietti *buoni*, non fu possibile accusarlo di emissione di falsa moneta. D'altra parte poi, siccome nessuno potè provare che Lobster fosse un truffatore, i giudici chiamati a giudicarlo dovettero farlo rimettere in libertà, dichiarando non esservi luogo a procedimento.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Esaurita la discussione del cap. 14 del bilancio d'agricoltura e commercio, riguardante l'insegnamento professionale, con un discorso dell'on. Berti, la Camera si trovò impigliata in un'altra controversia al cap. 16, in cui sono inscritte 76 mila lire pel sindacato delle società commerciali e di credito.

Questa non è che una spesa apparente, avvengachè nel bilancio delle entrate siano inscritte lire 151 mila per rimborsi di spese di sorveglianza.

Ma la quistione non era delle spese, bensì del principio stesso del sindacato. Questa quistione sorge ogni anno e sorgerebbe due volte all'anno, se in un anno la Camera avesse a discutere due bilanci. Gli onorevoli Servadio e Valerio sostennero la soppressione del sindacato; ma perchè? Perchè inceppa lo sviluppo del principio di associazione; perchè non ha impedito il disastro di molte società. Intendiamoci. Qual è l'ufficio del sindacato? Di sorvegliare all'esecuzione delle leggi e degli statuti. Esso non deve pretendere nè far di più, non deve intervenire negli affari delle società, i quali, buoni o cattivi, utili o rovinosi, sono liberi, purchè non contrari alla legge ed agli statuti sociali.

In questo ufficio del sindacato bisogna insistere, essendo necessario di non accreditare l'erronea opinione che esso abbia per missione di tutelare gl'interessi degli azionisti e sostituire la sua attività alla loro inerzia.

Or vorremmo ci si dicesse come il sindacato, tenuto in questi limiti, inceppi l'associazione. Se una schiera d'industriali o di banchieri si astenesse dal costituire una Società, perchè trova il sindacato, fatto nell'interesse esclusivo della legge, troppo molesto, qual conclusione ne si dovrebbe trarre, senonchè lo teme, perchè vorrebbe l'arbitrio?

Ma, si soggiugne, il sindacato non ha impedita la rovina di alcune Società. Pur troppo è verissimo; però chi saprebbe dire di quante sia stato la salvezza? Chi sosterrebbe che altre Società siano state tenute in regola dalla sorveglianza degli ispettori? Chi potrebbe prevedere i disordini che in molte società avverrebbero, ove ogni vigilanza fosse tolta?

Ci pare inoltre che l'istituzione non debba esser confusa con gl'impiegati. Se qualche ispettore non fa il debito suo, se chiude gli occhi sulle infrazioni della legge, si punisca; ma non sarebbe una valida ragione per abolire il sindacato, ben inteso, nei confini che gli sono prescritti.

La necessità di questo sindacato si prova ormai dappertutto, e coloro che sogliono sempre citare l'esempio degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Germania, avrebbero fatto bene di astenersene questa volta, perchè ivi è appunto che più rapidamente l'ingerenza governativa si estende. L'onorevole ministro Broglio ha solo leggermente accennato a questa ingerenza; egli avrebbe potuto mostrarla più estesa, qualora si fosse addentrato nella recente legislazione economica di quegli Stati. E ciò si comprende, perchè quanto si allarga la libertà, tanto più deve aumentare la sorveglianza dello Stato, richiedendosi maggiori guarentigie dove maggiore è la libertà.

Gli avversari del Sindacato hanno trovato oggi un inatteso alleato nel sig. Rouher, ministro di Stato, il quale nel Corpo legislativo, discutendosi l'imprestito negoziato dalla città di Parigi col Credito fondiario, ha confessato che quest'intervento dello Stato negli affari delle Società lo compromette. Ma in codesta discussione l'on. Rouher ha fatte di ben altre concessioni e confessioni, pur di salvar il contratto. Ciò che resta da vedere è se la Francia sopprimerà la sorveglianza governativa, assai più severa che non in Italia, e noi dubitiamo sia per venire a questa risoluzione.

Benchè non fosse al cap. 16 del bilancio d'agricoltura e commercio che tale questione potesse sorgere ed ampiamente svolgersi, pure la discussione fu lunga, ma finì coll'approvazione pura e semplice del capitolo stesso.

I capitoli successivi non diedero luogo ad incidenti di qualche importanza.

Il cav. Nigra, ministro d'Italia a Parigi, è arrivato a Firenze.

Dispacci Elettrici

[AGENZIA STEFANI]

Vienna, 9. — Assicurasi che sieno imminenti le trattative tra la Francia e il Belgio per una unione doganale e commerciale.

Berlino, 10. — La *Gazzetta di Spener*, smentendo l'asserzione della *Nuova Stampa libera* di Vienna, dice che il richiamo del conte di Usedom è dovuto a motivi esclusivamente privati.

Atene, 9 — Il nuovo ambasciatore greco a Costantinopoli partirà il giorno 17. Assicurasi che a quel posto sarà nominato il sig. Kalergis.

Cairo, 9 — Il vicerè andrà domenica ventura a visitare i lavori dell'istmo di Suez.

Parigi, 10 — Sono formalmente smentite le voci di modificazioni ministeriali.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 10 marzo	9	10
Rendita francese 3 %	70 95	70 77
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	55 85	54 62
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	472 —	465 —
Obbligaz. » »	229 —	227 50
Ferrovie Romane	50 —	50 —
Obbligaz. »	126 75	123 50
Ferrovia Vittorio Emanuele	53 75	53 —
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	166 —	164 —
Cambio sull'Italia	4 1/8	4 3/4
Credito Mobiliare francese	285 —	282 —
Obblig. della Regia tabacchi	422 —	418 —
Azioni » »	652 —	648 —

Vienna, 10
Cambio su Londra 123 70

Londra, 10
Consolidati inglesi 92 7/8

GIACOMO DINA, direttore.

Giovanni Rombaldo, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 10 marzo

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	57 95 d.	57 90
3 %	N. l.	36 75 d.	— —
Impr. naz. pag. 5 %	N. l.	— — d.	79 —
Obbl. Beni ecclesias.	C. l.	82 70 d.	82 60
Id. 6 % Regia Tabacchi carta	FC. l.	438 3/4 d.	438 1/4
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon	N. l.	1600 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1853	N. l.	1700 — d.	— —
Az. Str. ferr. Livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	N. l.	205 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	178 — d.	177 —
Az. Str. ferr. Merid.	C. l.	277 1/2 d.	280 —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	172 — d.	— —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	448 — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	120 — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	58 25 d.	— —
3 % id.	N. l.	37 1/4 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	80 — d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	176 — d.	175 —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	C. l.	405 — d.	400 —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 94 d.	20 92

Prezzi fatti del 5 % 57 90 - 92 fc.

Borsa di Genova del 9 marzo.

	Ult. cor.	cor. pr.
5 % Rendita italiana . cont.	58 10	58 10
» » » . f. m.	58 15	58 15
» » . . . f. m.	1705 —	1700 —
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . cont.	— —	— —
Cred. mob. ital. v. 400 cont.	392 —	390 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	— —	— —

Borsa di Milano del 9 marzo.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	— —
» » 5 % . f. c.	— —	58 40
Az. Banca Nazionale	1700 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali	280 —	— —
Obbl. Str. f. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali	172 —	— —
» Beni demaniali	— —	448 75
» Città di Milano 1860	80 —	— —

Borsa di Torino del 9 marzo.

Corso legale 58 30
Banca Nazionale C. d. m. [illegible] 1707 1706
Pezzi d'oro da fr. 20 da L. [illegible] 88 a 20 86

TEATRI DELL'11 MARZO

Teatro della Pergola (Ore 7 1/2) — Opera *Conte Ory*. Ballo *Fiamma d'Amore*.

Teatro delle Logge (alle ore 8) — *Il Duello.*

Teatro Niccolini (Ore 8) — *Madama de Chamlaq.*

Teatro Rossini (Ore 8) — Commedia: *Il Marchese Ciabattino* con Stenterello.

Teatro della Piazza Vecchia — Dramma, *18 anni d'età e 15 di carcere*; Ballo, *I tre Fratelli Gobbi.*

Teatro Goldoni (alle ore 8) — Commedia: *La figlia di Figaro*; ballo, *I Bianchi e Neri.*

Presso G. B. PARAVIA e C. Tipografi-Librai
FIRENZE — TORINO — MILANO
venne pubblicata la Quinta Edizione del

DIZIONARIO DEI COMUNI
DEL REGNO D'ITALIA

coll'aggiunta delle Provincie Venete e tutte le diverse Disposizioni governative emanate a tutto il 31 dicembre 1868.

Mediante vaglia postale di L. **2 50** per ogni copia in lettera affrancata si spedisce *franco per la posta* in qualunque comune del Regno d'Italia.

THE ANGLO-ITALIAN GAZETTE
Giornale inglese che si pubblica in Firenze (Italia).

Circolazione importante fra i Touristi che viaggiano in Italia ed in Europa, ecc. Questo giornale si trova presso tutti i Banchieri, gli Alberghi, ecc., in Europa, in America, in Oriente, ecc. — Mezzo eccellente di pubblicità.

Abbuonamento annuo: per l'ITALIA franchi 20; per l'ESTERO franchi 25.

Inserzioni 25 centesimi la linea (la linea è composta di sette parole — Amministrazione del giornale, 2, via dei Buoni, Firenze. Agente, Libreria ANDREA BETTINI, **Tornabuoni.**

VADE-MECUM
LEGATI IN TELA AD USO PORTAFOGLI

Vade-Mecum per gli ingegneri, architetti, cottimisti, assistenti, capo-mastri, costruttori	L. 2 —
Idem per medici, farmacisti e chirurghi	» 2 —
I suddetti legati in pelle cadauno	» 3 50
Idem per gli avvocati, notai, pretori e segretari di mandamento	» 2 —
Idem per i sindaci, segretari, impiegati municipali ed amministrativi	» 2 —
Idem per i veterinari	» 2 —
I suddetti legati in pelle, cadauno	» 3 —

Si spediscono franchi per tutto il regno, a chi ne fa dimanda all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze, aumento di centesimi 30 per l'invio raccomandato.

TOLUTINE RIGAUD Profumieri a Parigi, via Richelieu, 45 — Acqua deliziosa di toeletta, estratta dal Balsamo del Tolù e dalle piante più odorifere. Essa rimpiazza vantaggosamente l'acqua di Colonia e gli aceti per toeletta i più in voga; raddolcisce e rafferma la pelle, e le comunica un vigore novello.

Deposito esclusivo in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, F. Compaire, via Tornabuoni, n. 20, palazzo Corsi; Roberts, farmacia della Legazione Britannica, In Bergamo presso il sig. Terni.

SOCIETA' BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI E C.I

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1870.

SESTO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il **Gerente e presso i Cassieri della Società**

Sig. PASQUALE DE-VECCHI E COMP. — *Milano*
Sig. GIO. STEINER e FIGLI — *Bergamo*

però non oltre il 30 aprile p. v.

Le Carature sono di L. **1000** (**mille**) e di L. **500**, pagabili in tre rate come ai § 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

La consegna dei Cartoni si farà in *Bergamo* o in *Milano* a scelta del Socio.

Si spedisce affrancata la Copia dello *Statuto Sociale* a chi ne fa ricerca alla Ditta **Enrico Andreossi e Comp.** *Bergamo.*

NUOVO RIMEDIO RISTORATORE DELLE FORZE
Elixir di Coca

Questo Elixir manifesta più che in altre parti dell'organismo i suoi benefici effetti sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e per la sua potenza ristoratrice delle forze si adopera come farmaco in molte malattie, specialmente dello stomaco e degli intestini. E' utilissimo nelle gestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose; nelle flatulenze, nelle diarree che procedono così spesso dalle cattive digestioni, nella veglia e melanconia prodotta da mali nervosi facendo provare per la sua proprietà esilarante un benessere inesprimibile — Prezzo L. **2** la bottiglia con istruzione — Preparazione e Deposito Generale in Padova nella FARMACIA CORNELIO — Vendita all ingrosso in Milano, all'**AGENZIA MANZONI** e C., via della Sala, 10; Firenze, Pieri e Targioni; Pisa, Carrai; Genova, Mojon; Bologna, Bonavia; Venezia, Ponci; Treviso, Millioni; Vicenza, Grassi; Verona, Bianchi; Rovigo, Diego; Ancona, Moscatelli e Angiolini; Udine, Filipuzzi, e nelle primarie farmacie d'Italia.

IL CONTABILE DELLA FAMIGLIA

Questo libro contiene quanto deve sapere una donna per essere una buona massaia: l'inventario dei mobili, delle stoviglie, delle biancherie, ecc. di casa; vi ha il prospetto e le figure dei funghi mangerecci e dei velenosi; il prospetto e il ragguaglio dei pesi e monete decimali; vi ha della medicina domestica per le contusioni, i tagli, le scalfitture; le prime cure a prestarsi nei casi di asfissia o di avvelenamento; un vocabolario di oggetti d'uso domestico; e quindici pagine per registrare conti, visite dei medici, lezioni dei maestri, l'andamento di cassa, il movimento della cantina, del carbone e molte altre cose necessarie a sapersi e utili per tenere una buona e perfetta amministrazione casalinga.

È un comodo volume legato alla Bodoniana e contiene anche l'almanacco 1869.

Diario indispensabile pel 1869 con annessi biglietti di favore, franco in tutta Italia ai seguenti prezzi: Legato in mezza tela lire 2 50; legato in tutta tela lire 3; legato in tutta tela con elastico e porta-biglietti lire 4; legato in tutta tela con chiave e borsa pei conti lire 5.

Deposito esclusivo in Firenze presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, num. 18 — Aumento di cent. 30 per l'invio raccomandato.

LIBRI UTILISSIMI

Lamé Fleury. **Storia moderna narrata ai fanciulli. Un volume di pagine 411. Venezia 1855. L. 1 50.**

Lamé Fleury. **Storia antica narrata ai fanciulli. Un volume di pagine 178. Venezia 1855. L. 0 85.**

Lamé Fleury. **Storia del Medio Evo narrata ai fanciulli tradotto da Leopoldo dottor Malipiero. Un volume di pagine 400. Venezia 1854. L. 1 30.**

Lamé Fleury. **Storia Sacra narrata ai fanciulli. Un volume di pagine 184. Venezia 1856. L. 0 85.**

Lamé Fleury. **Storia del Nuovo Testamento narrata ai fanciulli. Un volume di pagine 164. Venezia 1856. L. 0 85.**

L Forza unica nell' Universo di Alessandro Anserini, ossia l'anno 3.o delle *Curiosità della scienza contemporanea* del medesimo autore 1 bel volume in-16 grande lire 1 50.

Le Sage. Il Diavolo Zoppo preceduto dai cenni biografici dell'autore di Giulio Janin. Due vol. in-18. Milano, 1867, L. 1.

Randaccio (C.) **Le marinerie militari italiane nei tempi moderni)1750-1850). Un vol. in-12 di pagine 160. Torino, 1864, L. 1 50.**

Evviva. **Raccolta di Brindisi per tutte le occasioni, inviti a bere, apostrofi al vino, novelle, aneddoti, facezie, epigrammi, proverbi ecc. ecc., per tenere allegre le brigate, compilata dal D. Buontempone. Un vol. di pag. 144. Trieste, 1864, L. 1 00.**

Il Matto del Ministero della guerra del Regno d'Italia. **Racconto storico di un ex-contabile aiutante del genio militare. Opusc. di pag. 86. Torino, 1864. Cent. 60.**

Contro vaglia e francobolli all' **Emporio Librario** di A. Dante Ferroni, via Panzani, N. 18, Firenze. **Si spedisce franco. Chi desidera l'invio assicurato per posta aumento di cent. 30.**

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni; si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di caduna boccetta a forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 42, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: Bertarelli di Tommaso, a *Milano*: **Agenzia D. Mondo, a *Torino*.**

In Firenze da PEGNA BERTELLI.

AVVISO

Si affitta in via Ghibellina, pel mese di maggio prossimo, tre magazzini e un mezzanino di n° 5 stanze per il prezzo di lire 2500 l'anno. Dirigersi in via del Fosso, n. 16 Firenze.

BIBLIOTECA
DELLE SCUOLE ELEMENTARI

composta ed ordinata
dal Prof. SILVESTRO BINI
ed approvata da molti Consigli Provinciali Scolastici del Regno.

Sillabario, pag. 32	L. 0 10
Tre Cartelloni coordinati al Sillabario	» 1 —
Prime Letture a compimento del Sillabario	» 0 10
Abbaco ossia l'arte di fare i conti	» 0 10
Libro di Letture per la 1ª classe, sezione superiore, pag. 96	» 0 40
I Buoni Figli, Letture per la 2ª e 3ª classe elementare, pag. 96	» 0 50
Lezioni di Geografia per la 4ª classe elementare, pag. 72	» 0 30
Elementi di Geografia per le Scuole normali, tecniche e ginnasiali, pag. 368	» 2 50
Tavola di ragguaglio dei nuovi pesi e misure, larga centimetri 70, lunga 95	» 2 —
Bindi, Principii di grammatica italiana per la 2ª elem., pag. 32	» 0 15
Bindi, Principii di Grammatica italiana per la 3ª e 4ª elementari	» 0 40
I Giuochi ginnastici di Frobel, con musica	» 0 50
Dazzi (prof. Pietro), Versi e prose raccolti ad uso delle Scuole elementari del Regno	» 0 60

Contro vaglia o francobolli all'**Emporio Librario** di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Si spedisce franco. Chi desidera l'invio assicurato per posta, aumento di cent. 30.

SCIROPPO
DI SCORZE DI ARANCIO AMARE
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

35 anni di successo attestano la sua efficacia conosciuta.

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie, che guarisce da principio, e facilita la digestione.

ANTI-PERIODICO, per togliere *tremiti* e *calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici per guarire gastriti, nevralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Questo sciroppo è sempre in boccette speciali, con una istruzione rivestita della marca di fabbrica di **J.-P. LAROZE, rue des Lions-Saint-Paul, n° 2, PARIS.**

A Firenze, F. Pieri, Roberts; — *Civita-Vecchia*, G. Barbaro; — *Torino*, Bonzani, Tericco, Ferrerati; — *Milano*, Bertarelli di Tomaso, Biraghi-Ravizza, Manzoni e C°; — *Napoli*, A. D'Emilio; — *Genova*, Bruzza; — *Livorno*, Beirivani, Boccacci; — *Ancona*, Collamarini e C°, Sabbatini e C°; — *Bologna*, Malaguti, Bonavia; — *Palermo*, Monteforte; — *Pisa*, Carraj, G. Perroux; — *Roma*, Sinimberghi; — *Perugia*, V. Sanguinetti; — *Trieste*, J. Serravallo, Zanetti; — *Venezia*, P. Ongarato. — Vendita all'ingrosso: *Torino* e *Napoli*, D. Mondo, e tutti i commissionarii e droghieri d'Italia.

NUOVA GRAMMATICA
FRANCESE ELEMENTARE

con Esercizi redatta secondo i programmi del 1° Anno dei RR. Collegi militari e delle Scuole Tecniche dai Prof. Brian-Rey e Spedini, 1ª edizione.

Prezzo L. 1 25 franco di Posta in tutto il Regno.

LETTURE GRADUALI
FRANCESI

e pezzi scelti di letteratura con note Italiane preceduti dalle regole di Pronunzia compilati con nuovo metodo per uso delle Scuole Italiane dai Prof. Brian-Rey e Spedini 2 da Edizione notevolmente accresciuta.

Prezzo L. 1, 75 franca di Posta in tutto il Regno.

Deposito in Firenze presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumento di C. 30.

LA CONTESSA DI ALBANY
per ALFREDO DI REUMONT
Traduzione dal tedesco
da Augusto di Cossilla
Un vol. L. 5.

Dirigersi all' Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18 — Si spedisce franco contro vaglia postale equivalente.

Si vende anche presso i principali librai

VOLERE È POTERE
PER
MICHELE LESSONA

Volume unico di complessive pagine 488 — Firenze, 1869. L. 3,00.

Si spedisce franco a chi ne fa domanda all'Emporio Librario di A. DANTE FERRONI, via Panzani, 18, Firenze. — Aumento di centesimi 30 per l'invio raccomandato.

LEZIONI
DI
LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONI per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via dei Fossi, n° 7, piano 2°, Firenze.

PASTIGLIE alcalino-ferruginose

del farmacista RIGOIS. Efficacissime nelle cura delle anemie, nella difficoltà di digestione per debolezza di stomaco con tendenza al vomito, fatonia del ventricolo, pensatore all'epigastro dopo l'indigestione degli alimenti, cefalagie, diarree, palpitazioni nervose, cachessie, emaciazioni, ecc. ecc.

Scatole da 50 pastiglie L. 2 80
» da 30 » » 1 50

FIRENZE: Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, e Borgognissanti — Si spedisce in tutta Italia franco contro vaglia postale.

PER SOLE L. 35 si spedisce

franco di posta un OROLOGIO a CILINDRO D'ARGENTO di garantita qualità. Dirigersi con Vaglia Postale alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

ALMANACCO ILLUSTRATO
DELLE FAMIGLIE ITALIANE
pel 1869

ANNO QUINTO — PREZZO L. 1

Per mezzo di vaglia postale o francobolli all'EMPORIO LIBRARIO di A. Dante Ferroni Via Panzani N. 18 Firenze, si spedisce franco. Chi desidera l'invio raccomandate der posta aumento di centesimi 30.

COSMETICO-FENICO
FRECCERI

per ridonare ai Capelli e Barba in pochi giorni il loro colore primitivo senza tingerli e senza bisogno di lavarli — Prezzo L. 3 00.

Deposito presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

TRATTATO
DI
DIRITTO CIVILE
ITALIANO

per l'avv. GIUSEPPE SAREDO
Prof. di Cod. Civ. nella R. Univ. di Siena

Contiene: Delle leggi in generale della Cittadinanza e dei Diritti Civili; del domicilio civile e della residenza; dell' assenza; della parentela e dell'affinità; del matrimonio e della separazione.

Un volume In 8° di complessive pagine 646 Firenze 1868.

Prezzo L. 5 franco di porto in tutto il regno.

Contro vaglia diretto all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18 Firenze, si spedisce franco; chi desidera l'invio raccomandato per posta, aumento di cent. 30. Per l'estero aumento delle spese postali.

PER SOLE L. 16 una sveglia

a pendolo garantita qualità. Dirigersi con vaglia alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze, la quale spedisce ove vi è ferrovia diretta. Trasporto a carico del committente.

ARTICOLI DI FANTASIA — # CALZOLERIA A VAPORE — **ARTICOLI PER RAGAZZI**

DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

PREMIATA FABBRICA
DI PORTAFOGLI
ed altri articoli in pelle
di B. FORTI

VIA VACCHERECCIA NUM. 8, FIRENZE

Specialità in PORTA-VALORI tascabili e di Banco semplici e complicati con variate serrature o senza — PORTAFOGLI con PORTAMONETE fini e ordinarii.

Si montano RICAMI nei suddetti generi come pure in PORTASIGARI, SACCHE per signore, ecc. — Questa fabbrica, esistente da molti anni, è in grado di vendere dei generi garantiti per la loro solidità e a prezzi molto convenienti.

PASTIGLIE DIGESTIVE
DI LATTATO DI SODA E MAGNESIA
DI BURIN DU BUISSON
laureato dall'Accademia di medicina di Parigi.

Queste pastiglie costituiscono il medicamento più nuovo e più razionale per combattere tutte le affezioni delle vie digestive. Contengono infatti l'acido lattico, uno degli elementi normali della digestione combinato colla magneria calcinata i cui buoni effetti sono apprezzati da tutti i medici, e colla soda, sale che forma la base delle acque di Vichy e della maggior parte delle acque alcaline. La triplice mescolanza di questi tre prodotti, la cui efficacia è popolare, spiega chiaramente l'esito che se ne ottiene nelle gastriti, gastralgie, le eruttazioni, il gonfiamento dello stomaco, i vomiti dopo il pasto, le cattive digestioni, i mali di stomaco.

Depositi: Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo; farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti e presso A. Dante Ferroni, via Covour, 27. — Livorno, farm. G. Simi — Milano, farmacia Carlo Erba e farmacia Manzoni e Comp. via Sala, n. 10.

SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO
Preparato dai Farmacisti NICCOLA CIUTI e FIGLIO

Esso è limpido e non ha nè il gusto, nè il sapore del ferro, poichè tiene in perfetta miscela la China e il Ferro, e questi due medicamenti riuniti formano un pregevolissimo composto tonico ricostituente.

Si vende alla loro Farmacia in via del Corso, N. 3, in Firenze, al prezzo di lire 3 la Bottiglia grande, e lire 1 50 la piccola.

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che risana senz'aggiungervi altra cosa. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi dall'inventore **Brou** boulev. **Magenta, 212.** (Richiedere l'opuscolo) 30 anni di successo.

BIBLIOTECA UTILE

Elementi di chimica, **esposti popolarmente da Giorgio Fownes. Un vol. di 150 pag. L. 1.**

Elementi di meccanica, **esposti popolarmente da L. Brothier. Un vol. con 82 incisioni L. 1.**

Il segreto dei grani di sabbia, **o Geometria della natura, seguito da un'appendice per la teoria e l'esecuzione delle figure, destinato alla gioventù dalla signora Maria Pape-Carpentiere, direttrice del Corso pratico delle scuole d'asilo di Francia. Un volume con 222 incisioni. (Libro destinato a entrare in tutte le scuole e in tutte le famiglie come testo per la geometria) L. 1 50.**

La storia di un boccone di pane, **lettere ad una ragazzina sulla vita dell'uomo e degli animali, per Giovanni Macè. Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio. Terza edizione italiana sulla decima edizione francese, autorizzata dall'autore. Un volume lire 2.**

I servitor dello stomaco **di Giovanni Macè, in continuazione alla *Storia di un boccone di pane*. L. 2.**

Chi si aiuta Iddio l'aiuta ovvero storia degli uomini che dal nulla seppero inalzarsi ai più alti gradi dell' umana attività. di Samuele Smiles, tradotto dall' originale inglese da G. Strafforello. Terza edizione con aggiunte note e correzioni volume di pagine 337, Milano 1867. — L. 2.

Le meraviglie del mondo invisibile **di W. De Fouvielle. Opera illustrata da 117 incisioni — 1 vol. in 12 di pagine 274, Milano 1867. — L. 2.**

Varietà di Storia Naturale per Arturo Issel Dottore in scienze naturali nella facoltà di Pisa. Con una tavola colorata, 1 vol. in 12 di pag. 162, Milano 1866. — L. 1.

La sapienza del Popolo spiegata al Popolo ossia i proverbi di tutte le nazioni. Illustrati da Gustavo Strafforello, 1 vol. in 12 di pagine 261, Milano 1868. — L. 2.

Storia di una candela, **di Michele Faraday. — Prima traduzione italiana dallo inglese col consenso dell'autore. 1 vol. di pag. 150 con 53 incisioni. L. 1.**

Storia di un cannone, **notizie sulle armi da fuoco, raccolte da Giovanni De Castro. (Il passato delle armi da fuoco. — Il presente delle armi da fuoco. — Le navi corazzate e la moderna artiglieria. — Cannoni e cannonieri. — La provvidenza della guerra. — Un bel volume di 330 pagine con numerose incisioni. L. 3.**

Il mondo vecchio e il mondo nuovo **o *Parigi in America***, romanzo umoristico sociale del dottore Renato Lefebvre (Edoardo Laboulaye) della società dei Censiti di Francia, o dei tutelati di Parigi, della reale Accademia de los Tontos de Guisando, pastore dell' Arcadia in Brenta, detto Melibeo l'Intronato, commendatore dell'ordine granducale della Civetta, cavaliere del Merlo Bianco (LXXIX classe, con piastra) ecc. ecc. Traduzione di Paolo Lioy, autorizzata dall'autore, seconda edizione, L. 2. 50

Il linguaggio della Scienza svelato al Popolo. Reportorio di etimologie e definizioni attinenti a Scienze ed Arti, compilato dal prof. E. L. Marenusi. 3 vol. di pagine 120. Milano 1867. — L. 3.

Vittorio Alfieri, ovvero Torino e Firenze nel Secolo XVIII. Romanzo Storico di Amalia Bolty, tradotto dal Tedesco da G. Strafforello. 1 vol. di pagine 330 Milano 1866. — L. 2,50.

In Ferrovia. Cinque racconti di celebri autori inglesi tradotti dalla signora A. M. Lessona, 1 vol. di pagine 152 Milano 1865 — L. 2.

Pensieri sull' Educazione, di Niccolò Tommaseo, 1 vol. in 12 di pagine 160, Milano 1865. — L. 1,50.

Geografia Fisica ad uso della gioventù e degli uomini di mondo di M. F. Maury. Prima traduzione italiana dall' originale inglese con due tavole litografiche. 1 vol. in 12, Milano 1867 — L. 1,50.

Dirigere le domande e relativo importo, all'*Emporio Librario* di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Si spedisce franco in tutto il Regno. Aumento di cent. 30 per chi desidera l'invio raccomandato.

OPERE UTILISSIME

BOCCARDO (prof. Girolamo). *Il negoziante italiano*, manuale degli uomini d'affari, e Trattato teorico-pratico della Scienza Commerciale, ad uso specialmente del Regno d'Italia. Un grosso volume in-8° grande di pag. 625. Firenze, 1868. L. 10.

SPADA (comm. Giuseppe). *Storia della Rivoluzione di Roma*, e della Restaurazione del Governo Pontificio, dal 1° giugno 1846 al 15 luglio 1849. E' già pubblicato il 1° volume in-8° di pag. 480. Firenze, 1868. L. 4.

RICCHINI (A. G. B., contabile della Cassa generale di Genova). *Trattato d'aritmetica e contabilità commerciale*, ridotto a Precetti teorico-pratici. Un bel volume in-8° grande, di pag. 294. Firenze. L. 4.

DE SCALZI (Paolo). *La scuola della spada*, 2ª edizione con aggiunte e corredata di num. 30 tavole. Un grande volume di pag. 154. Firenze, 1868. L. 5.

BRUNI (Oreste). *Vite di artisti celebri*, scritte ad ammaestramento del popolo. Un volumetto rilegato di pag. 352. Firenze, 1868. L. 2.

FANTONI (contessa Leontina). *Scritti per le giovinette*, Un volume rilegato di pag. 160. Firenze, 1868. L. 2.

COMOTTI (prof. Ferrante Ferdinando). *Grammatica* della lingua italiana, proposta agli Alunni delle Scuole elementari, superiori, tecniche e ginnasiali del Regno. Un volume di pag. 232. Firenze, 1867. L. 2 50.

Il giovine Segretario, ovvero modelli d'ogni specie di lettere dei più insigni autori, con ammaestramenti sul modo di comporle, sulle norme di Bembo, Tolomei, Bonfadio, Della Casa, Caro, Tasso, Redi, Gozzi, Zanotti, Cesari Monti, Rosmini, Giordani, Leopardi, Pellico, Fornaciari, ecc. Un volume di pag. 160, Milano, 1863. L. 1 40.

CALVI (avv. Giuseppe). *Sulla pubblicità delle sedute pei Consigli comunali.* Un volume in-8° grande di pagine 125. Torino, 1869. L. 1 20.

DE BLASIS (Francesco). *Istruzione teorico-pratica* sul modo di fare il vino e conservarlo, e della coltivazione degli Ulivi e della Vigna bassa. Un vol. di pag. 348. Firenze, 1867 (4ª edizione). L. 4 20.

Il Nuovo Segretario Italiano ossia Modelli di Lettere di ogni argomento, colle loro risposte. Un vol. di pag. 172. Milano, 1845. L. 1 20.

Contro vaglia o francobolli diretti all' Emporio Librario di A. Dante Ferroni via Panzani, n° 18, si spediscono franchi. Per l' estero aumento delle spese postali,

Chi desidera libri assicurati, aumento di centesimi 30.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.